

02-VITA ED OPERE DI FREUD

La vita

Primi anni

Freud è nato a Freiberg in Moravia; oggi questo paese si chiama Pribo e si trova nella Repubblica Ceca. Freud è nato qui nel 1856.

La sua famiglia subì numerosi spostamenti dovuti al crescente antisemitismo, perché Freud è di origine ebraica. La sua famiglia si stabilì infine a Vienna, dove Freud studiò medicina all'Università di questa capitale.

Nel 1881, terminato il servizio militare, ottenne l'abilitazione all'esercizio della professione medica e nel 1883 si dedicò alla pratica clinica. All'ospedale di Vienna si dedicò alla psichiatria e alle malattie nervose.

Nel 1885 ottenne un incarico accademico all'università di Vienna e poté recarsi in Francia da Jean-Martin Charcot a Parigi. Costui trattava i disturbi nervosi attraverso la suggestione ipnotica ed in particolare l'isteria. Da quel momento anche Freud si interessò di isteria ed esercitò la professione medica a Vienna servendosi dell'ipnosi.

Nel 1891 c'è la prima pubblicazione di Freud: il libro "Sull'afasia", dove si parla di lesioni al cervello alla base della malattia che consiste nella incapacità di pronunciare le parole e i nomi di uso comune. Ma già da questo tempo Freud ricerca spiegazioni psicologiche e non fisiologiche dei disturbi mentali.

Questo approccio alla malattia mentale, ricercandone cioè le cause in ambito psicologico e non fisico, è stato definito da Freud stesso, nel 1896, come psicoanalisi.

In principio Freud collaborò col medico Breuer e già nel 1895 pubblicò un secondo volume "*Studi sull'isteria*", dove i sintomi isterici venivano presentati come manifestazioni di energia emotiva non scaricata, in relazione a un *trauma psichico* completamente dimenticato (in termini psicoanalitici "*rimosso*").

Con l'ipnosi Freud recuperava il ricordo del trauma e questo ricordo ne scaricava l'emozione associata al trauma ed attraverso questa catarsi cessavano i sintomi isterici. Quest'opera non è ancora psicoanalisi. Dopo la pubblicazione degli scritti sull'isteria *Freud abbandonò l'uso dell'ipnosi e del metodo catartico* e verso il 1900 sviluppò molti concetti che costituiranno poi la tecnica psicoanalitica.

Freud osservò nella sua esperienza clinica dei meccanismi "mentali", quali la rimozione e la resistenza, e li definì come elementi della sua psicanalisi. La **rimozione** è un dispositivo inconscio che rende inaccessibile alla coscienza il ricordo di eventi dolorosi o minacciosi; la **resistenza**, invece, è una difesa inconscia contro l'emergere delle emozioni rimosse ed il suo scopo è evitare l'ansia o angoscia. Scopri poi che si poteva esaminare qualcosa dell'inconscio avvalendosi delle **libere associazioni dei pazienti**, dell'**interpretazione dei sogni**, e degli **errori verbali e di scrittura**. Questi elementi **sono essenzialmente la tecnica psicoanalitica**.

02-VITA ED OPERE DI FREUD

Le opere

L'interpretazione dei sogni

La materia dei sogni fu una grossa novità di Freud nella pratica medica. Attraverso l'analisi dei sogni Freud scoprì e teorizzò l'esistenza della sessualità infantile (altra novità medica) ed il famoso "complesso di Edipo" che consiste in un legame erotizzato del bambino verso il genitore di sesso opposto, cui si accompagnano sentimenti di ostilità verso l'altro genitore.

Freud si convinse che alla base del comportamento umano c'è la sessualità ed aggressività che sono i punti più controversi della costruzione psicanalitica. Sempre nei sogni e poi anche nella pratica psicanalitica Freud si accorse di un trasferimento da parte del paziente della sua emotività nei confronti del psicoterapeuta che viene a sostituire nei ricordi e nell'emotività le persone che nel passato hanno traumatizzato il paziente.

L'opera più importante di Freud è "**l'Interpretazione dei sogni**" (1900), dove si illustrano tutti i concetti basilari della teoria e della tecnica psicoanalitica. La comunità medica continuava a riservargli una forte ostilità specie a seguito della pubblicazione del volume "*Psicopatologia della vita quotidiana*" (1901) e "*tre saggi sulla teoria sessuale*" (1905). Freud continuò così a lavorare solo, ma dal 1903 cominciò ad avere un piccolo gruppo di seguaci tra i quali nomi famosi poi come Jung e Adler, ed altri tra i quali ricordiamo Bleuler e Ferenczi.

Tutti costoro formarono l'*associazione psicoanalitica internazionale* che si costituì nel 1910. Poco dopo però Freud dovette affrontare il dissenso interno al gruppo originario ed in particolare le critiche di Adler e Jung che fondarono altre scuole in aperto contrasto con la teoria freudiana sull'origine sessuale della nevrosi.

Nel 1920 c'è la pubblicazione del volume "*Al di là del principio del piacere*", libro che segnò una svolta nel pensiero freudiano, perché introdusse nella sua psicoanalisi l'**istinto di vita**, chiamato **eros** e ciò che è più originale l'**istinto di morte**, che definì **Thanatos**, istinto interno all'anima dell'uomo.

A partire da questo momento, l'ES, l'IO e il S-IO vengono a costituire le tre istanze psichiche indiscutibili dell'anima che ogni psicanalisi riconosce. Nel 1923 scrive "*l'IO e l'ES*" e poi nel 1925 "*la mia vita e la psicanalisi*", nel 1926 "*Inibizione sintomo ed angoscia*", e nel 1927 "*Introduzione alla psicoanalisi*".

Contro l'illusione, secondo lui, socialista di un mondo migliore nel futuro, Freud scrive nel 1927 il libro "*L'avvenire di un'illusione*", e nel 1930 "*Disagio nella civiltà*", per finire con un esame critico delle sue origini con il volume "*Mosè e la Religione monoteistica*" nel 1939, l'anno della sua morte.

Dopo l'invasione nazista dell'Austria nel 1938, infatti, Freud si rifugiò con la famiglia a Londra, dove morì nel 1939, sembra suicida.